Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA — DEL REGNO D'ITALIA

Anno 68° — ROMA - Venerdì, 2 dicembre 1927 - ANNO VI — Numero 279

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 2°, vol. VI del 1927, della Raccolta ufficiale leggi e decreti.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del volume suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia, n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2465**.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1927, n. **2157**.

Rimborso delle spese di trasporto del bagaglio ai militari dell'arma dei carabinieri Reali nei trasferimenti definitivi in territorio dello stesso presidio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il Regio esercito, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 14 agosto 1925, riguardante le competenze mantenute in vigore per i personali dell'Amministrazione militare;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al paragrafo 2 del regolamento per le indennità eventuali, annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, è aggiunto il seguente comma:

« Però ai militari dell'arma dei carabinieri Reali, nei trasferimenti dall'uno all'altro comando di stazione o di reparti in territorio dello stesso Comune o dello stesso presidio, distanti fra loro non meno di tre chilometri, è dovuto per il trasporto del bagaglio il compenso previsto dal paragrafo 11 dell'art. 3 del decreto Ministeriale 14 agosto 1925 ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *dicembre* 1927 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 266, *foglio* 174. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **2466**.

REGIO DECRETO 13 ottobre 1927, n. **2153**.

Approvazione del regolamento per il Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto-legge 7 gennaio 1926, **n. 137**, convertito in legge con la legge 25 giugno 1926, n. 1262, col quale fu istituito il Consiglio superiore delle antichità e belle arti;

Veduti i Nostri decreti 15 luglio 1926, n. 1337, e 14 aprile 1927, n. 664, con i quali fu modificata la costituzione del Consiglio medesimo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'annesso regolamento per il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *novembre* 1927 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 266, *foglio* 166. — SIROVICH.

Regolamento pel Consiglio superiore delle antichità e belle ar

Art. 1.

Il Ministro per la pubblica istruzione è presidente del Co siglio superiore delle antichità e belle arti: egli nomina vice presidente e i presidenti delle sezioni tra i membri d Consiglio, e il segretario tra i funzionari del gruppo A) d

ruolo dell'Amministrazione centrale, di grado non inferiore all'ottavo.

Il vice-presidente, quando non intervenga il Ministro, presiede il Consiglio plenario, la Giunta e la sezione a cui appartiene.

Egli assegna ai vari membri del Consiglio lo studio preliminare degli affari che debbano essere trattati dal Consiglio in seduta plenaria o dalla Giunta; distribuisce gli altri affari alle singole sezioni secondo la competenza di ciascuna.

Art. 2.

Ogni sezione in caso di assenza o impedimento del rispettivo presidente può delegare uno dei suoi membri, fra i presenti, a presiedere la seduta.

Il presidente di ciascuna sezione cura la distribuzione degli affari tra i consiglieri della propria sezione.

Art. 3.

Quante volte occorra procedere al sorteggio per la designazione dei membri del Consiglio che a' termini di legge debbono essere sostituiti, le operazioni relative verranno compiute dalla Giunta.

Art. 4.

Il Ministro, previo accordo col vice-presidente, convoca il Consiglio plenario, le singole sezioni o la Giunta, sempre che il bisogno lo richieda ed egli lo reputi opportuno. E' in facoltà del Ministro disporre che su determinati affari il Consiglio superiore deliberi a più sezioni unite.

L'avviso di convocazione del Consiglio, delle sezioni o della Giunta conterrà anche l'ordine del giorno della sessione rispettiva, e verrà comunicato ai singoli membri almeno otto giorni prima della data fissata per la prima adunanza.

Art. 5.

I membri del Consiglio superiore possono chiedere al Ministro che siano sottoposti all'esame collegiale argomenti non compresi nell'ordine del giorno; se il Ministro accoglie la proposta, gli argomenti così indicati formeranno oggetto di un ordine del giorno suppletivo o saranno rinviati ad altra sessione.

Art. 6.

Su ogni affare sottoposto al Consiglio o alla Giunta, uno dei membri, a cui ne sia stato affidato l'esame secondo gli articoli 1 e 2 del presente regolamento, riferirà, verbalmente o per iscritto secondo la importanza dell'argomento, e curerà la estensione del parere che sarà stato definitivamente pronunciato salvo che, per dissenso della maggioranza dalle proposte del relatore, non si ritenga opportuno che la estensione del parere sia fatta da altro consigliere.

Art. 7.

Le deliberazioni sono prese dalla maggioranza dei presenti e si riterranno valide le adunanze a cui siano intervenuti più della metà dei membri assegnati a ciascun collegio.

A richiesta di uno dei componenti, le deliberazioni saranno prese con votazione segreta.

Art. 8.

Il Direttore generale delle antichità e belle arti, o chi ne fa le veci, come membro del Consiglio superiore, ha facoltà d'intervenire ad ogni adunanza del Consiglio, della Giunta e delle sezioni.

Art. 9.

Il segretario del Consiglio redige i verbali delle adunanze e conserva, in apposito registro, i pareri che sono pronunciati. I verbali sono firmati dal presidente e dal segretario; i pareri sono sottoposti al visto del Ministro per l'approvazione e ne è comunicata copia conforme alla divisione competente, affinchè la conservi negli atti del suo archivio.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Ministro per l'istruzione pubblica:
FEDELE.

REGIO DECRETO 20 novembre 1927.

Scioglimento del Consiglio generale e della Giunta esecutiva del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra di Sondrio, e nomina del commissario straordinario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuto che il Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra di Sondrio, riconosciuto giuridicamente agli effetti del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1142, è venuto progressivamente meno all'adempimento dei còmpiti pei quali venne istituito;

Ritenuto che la rappresentanza del Patronato, la quale ha dimostrato di disinteressarsi della sorte dell'ente, non è in grado di provvedere al necessario riordinamento dell'ente medesimo;

Veduti la legge 18 luglio 1917, n. 1143, e i regolamenti esecutivi approvati con decreti Luogotenenziali 30 giugno 1918, nn. 1003 e 1004;

Veduto il R. decreto 19 aprile 1923, n. 850;

Sentiti il Comitato provinciale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra di Sondrio e l'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi da ritenersi qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio generale e la Giunta esecutiva del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra di Sondrio sono sciolti.

Art. 2.

Il cav. uff. avv. Giuseppe Gariboldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Patronato con l'incarico di provvedere, entro il termine di tre mesi, al riordinamento dell'ente ed alla ricostituzione della rappresentanza ordinaria di esso.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 17 novembre 1927.

Assegno annuo del direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 647;

Visto il R. decreto 20 maggio 1926, col quale il rag. comm. Salvatore Tringali, ragioniere capo di prefettura, fu nominato in via definitiva direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina, e ne fu stabilito l'assegno annuo;

Visto il R. decreto 30 giugno 1927, col quale l'assegno suddetto fu modificato in relazione alle disposizioni del R. decreto-legge 7 maggio 1927, n. 694;

Visto il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1966, relativo alla abolizione o riduzione della indennità caroviveri al personale statale in effettivo servizio od in quiescenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con decorrenza dal 1° novembre 1927 l'assegno annuo stabilito coi citati Regi decreti 20 maggio 1926 e 30 giugno 1927 a favore del rag. comm. Salvatore Tringali, ragioniere capo di prefettura e direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina, è ridotto di una somma pari allo ammontare della indennità di caro-viveri che, ai termini e per gli effetti del citato R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1966, viene soppressa per il rag. comm. Salvatore Tringali nella sua qualità di ragioniere capo di prefettura.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1927.

Pagamento delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale o commutazione in vaglia cambiari.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1759, che autorizza l'estinzione degli ordini di pagamento a favore dei creditori dello Stato, mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale o commutazione in vaglia cambiario;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare l'applicazione del suddetto decreto anche per i pagamenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in favore dei propri creditori;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

L'accreditamento in conto corrente bancario o la commutazione in vaglia cambiario della Banca d'Italia, o l'accreditamento in conto corrente postale possono essere richiesti dai creditori delle Ferrovie dello Stato all'atto della stipulazione del contratto; nel qual caso tale forma di pagamento dovrà essere inclusa nel contratto stesso.

Quando la richiesta venga fatta successivamente o riguardi i pagamenti non dipendenti da contratti, essa dovrà essere diretta al capo dell'ufficio emittente i mandati di pagamento e firmata dal creditore col cognome, nome, paternità ed indirizzo. Trattandosi di ditte o società, la domanda sarà firmata dal rappresentante legale.

Ove l'accreditamento debba farsi dalla Banca d'Italia, per conto del creditore, a favore di un istituto di credito, la richiesta di cui sopra ne conterrà anche la designazione, e la firma del creditore e trattandosi di ditta o società, quella del legale rappresentante, dovrà essere autenticata. Sarà valido all'uopo anche un visto di autenticità apposto, gratuitamente, dal capo dell'ufficio emittente che abbia conoscenza diretta del creditore.

Le richieste di che sopra, come fatte nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, vanno esenti dalle tasse di bollo.

Art. 2.

Per i pagamenti da eseguirsi nelle forme previste dal presente decreto dovranno essere emessi speciali « mandati di pagamento » conformi al modello unito al presente decreto, di cui forma parte integrante. Gli uffici contabili emittenti apporranno, a seconda dei casi, l'annotazione « da accreditarsi in conto corrente a favore del creditore presso la Banca d'Italia » ovvero « da commutarsi in vaglia cambiario della Banca d'Italia » oppure « da versarsi in conto corrente postale a favore del creditore » od infine « da accreditarsi in conto corrente presso la Banca d'Italia a favore di . . . . (Istituto di credito) . . . . »

I mandati di cui sopra saranno emessi al nome del creditore, esclusa qualsiasi aggiunta implicante la facoltà ad altri di sostituirsi a lui.

Art. 3.

I mandati speciali di pagamento saranno inviati alle Casse compartimentali nella cui giurisdizione sono compresi gli uffici emittenti pel tramite dei rispettivi riparti controllo cassa.

Art. 4.

Le Casse compartimentali, dopo avere apposto sui mandati le firme del cassiere e del controllore di cassa, trasmetteranno i mandati alla sezione di Regia tesoreria provinciale in sede la quale, a mezzo della competente filiale della Banca d'Italia, provvederà al richiesto accreditamento in conto corrente ad interesse; ovvero alla emissione dei vaglia cambiari che la sezione stessa spedisce, al netto della sola spesa postale, direttamente al creditore in piego assicurato per L. 200 o per la maggiore somma indicata dal creditore.

Le ricevute di spedizione delle lettere assicurate contenenti i vaglia sono conservate dalle sezioni di Regia tesoreria.

Nel caso di versamento nel conto corrente postale la sezione di tesoreria trasmetterà il mandato di pagamento spe-

ciale alla competente Direzione provinciale delle poste la quale lo restituirà annotato della operazione effettuata e munito della firma del titolare e, quando esista, di quella del controllore e del timbro dell'ufficio che ha eseguito il versamento.

Art. 5.

Le sezioni di Regia tesoreria, entro i primi otto giorni di ogni mese trasmetteranno alla Cassa compartimentale delle ferrovie dello Stato dalla quale ricevettero i mandati di pagamento speciali, i mandati stessi estinti nel mese precedente con la indicazione delle operazioni effettuate.

Tali mandati saranno accompagnati da elenchi descrittivi in due esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dalla Cassa compartimentale interessata e l'altro sarà trasmesso, con dichiarazione di benestare, alla Direzione generale delle ferrovie - Servizio ragioneria.

Art. 6.

La Direzione generale delle ferrovie, Servizio ragioneria, sulla base degli elenchi indicati al precedente articolo, trasmette alla Direzione generale del Tesoro, un ordine di prelevamento dal conto corrente di cui al Regio decreto-legge 1° settembre 1920, n. 1264, per l'ammontare complessivo dei mandati di pagamento speciali mensilmente estinti dalle diverse sezioni di tesoreria con l'indicazione, per ciascuna sezione, dell'importo complessivo dei pagamenti da essa eseguiti.

La Direzione generale del Tesoro, in base al conto generale dei versamenti e pagamenti mensilmente effettuati dalle sezioni di Regia tesoreria preleva dal conto corrente suindicato l'ammontare complessivo dei pagamenti eseguiti per conto delle Ferrovie dello Stato con valuta dal 16 del mese cui si riferiscono i pagamenti e ne accredita l'importo ad altro conto corrente infruttifero dal quale saranno prelevate le somme occorrenti per il rilascio delle quietanze di fondo somministrato a favore della Banca d'Italia, Regia tesoreria provinciale.

Art. 7.

Le sezioni di Regia tesoreria provinciale, sedi di Cassa compartimentale delle ferrovie dello Stato, saranno munite dei fac-simili delle firme dei capi degli uffici emittenti i mandati di pagamento speciali nonchè di quella del cassiere e del controllore di cassa per i dovuti confronti con le firme apposte sui mandati anzidetti.

Art. 8.

L'eventuale revoca delle richieste di accreditamento in conto corrente o di commutazione in vaglia cambiari, firmata dal creditore, dovrà essere fatta pervenire al capo dell'ufficio cui spetta di emettere il mandato di pagamento. Essa non avrà alcun effetto per i mandati già emessi.

Art. 9.

Il presente decreto ha vigore col 1° dicembre 1927.

Roma, addì 9 novembre 1927 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: VOLPI. *Il Ministro per le comunicazioni*: CIANO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 11 ottobre 1926 presentata dal sig. Bebber Beniamino per la riduzione del suo cognome in quello di « Tessadri »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del sig. Bebber Beniamino figlio di Giuseppe e della signora fu Anna Passamani nato a Tenna il 16 marzo 1886, è ridotto nella forma italiana di « Tessadri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Stenico, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 30 ottobre 1926 presentata dal sig. Tiecher Giuseppe per la riduzione del suo cognome in quello di « Carletti »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del sig. Tiecher Giuseppe figlio di fu Tommaso e della signora Marianna Agostini nato a Caldonazzo il 17 giugno 1883, è ridotto nella forma italiana di « Carletti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello

stato civile del comune di Levico, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 15 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 17 ottobre 1926 presentata dal sig. Bebber don Emilio per la riduzione del suo cognome in quello di « Bebberi »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del sig. Bebber don Emilio figlio di Giacomo e della signora Passamani Carolina nato a Tenna il 1894, è ridotto nella forma italiana di « Bebberi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Pannone, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 15 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 30 ottobre 1926 presentata dalla signora Erspamer Giulia per la riduzione del suo cognome in quello di « Espameri »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome della signora Erspamer Giulia figlia di Francesco e della signora Stocis Teresa nata a Malosco il 23 giugno 1877, è ridotto nella forma italiana di « Espameri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Cavareno, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 22 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: VACCARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 10 novembre 1926 presentata dal sig. Pinter Luigi per la riduzione del suo cognome in quello di « Pinteri »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinter Luigi figlio di Stefano e della signora Graziadei Teresa nato a Cles il 27 agosto 1888, è ridotto nella forma italiana di « Pinteri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Borgo, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 24 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 4 gennaio 1927 presentata dal sig. Dauritz Francesco per la riduzione del suo cognome in quello di « Daorizi »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del sig. Dauritz Francesco figlio di fu Giuseppe e della signora fu Nardelli Costanza nato a Lavis il

19 novembre 1877 è ridotto nella forma italiana di « Daorizi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Lavis, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 3 novembre 1927 - Anno VI

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marsich Giorgio fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 settembre 1892 e residente a Trieste, via G. D'Annunzio, 4, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsico »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Marsich è ridotto in « Marsico ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Cosiansich di Giuseppe, nato a Pola il 20 ottobre 1891 e residente a Trieste, via G. Zanetti, 1, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottonere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Cosiansich è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adalberto Cosiansich di Giuseppe, nato a Pola il 15 febbraio 1890 e residente a Trieste, via delle Mandrie, 6, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adalberto Cosiansich è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cosiansich fu Biagio, nato a Pola il 4 maggio 1863 e residente a Trieste, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cosiansich è ridotto in « Coceani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nicolina Cosiansich, nata Vascotto, fu Giuseppe, nata il 4 maggio 1863, moglie;
2. Mario di Giuseppe, nato il 17 aprile 1896, figlio;
3. Bruno di Giuseppe, nato il 1° settembre 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Miloch di Antonio, nato a Pieris il 3 agosto 1895 e residente a Pieris, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milocco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Miloch è ridotto in « Milocco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Krizaj di Francesco, nato a Longatico il 18 febbraio 1892 e residente a Sulmona (Deposito locomotive), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crisai »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Krizaj è ridotto in « Crisai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Gustincich di Stefano, nato a Trieste il 29 ottobre 1901 e residente a Milazzo (provincia di Messina) Stazione ferroviaria, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Gustincich è ridotto in « Gustini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Andreicich di Francesco, nato a Trieste il 27 giugno 1888 e residente a Monfalcone, via Bonavia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Andreucci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Andreicich è ridotto in « Andreucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alice Andreicich nata Visintin fu Pietro, nata il 10 agosto 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Veliak Marcello fu Luigi, nato a Trieste il 5 giugno 1888 e residente a Trieste, via Piccardi, 14, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Velia »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Veliak è ridotto in « Velia ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Veliak nata Rossi fu Antonio, nata il 4 novembre 1885, moglie;
2. Carlo di Marcello, nato il 9 settembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodnich Giovanni Mario di Gerolamo, nato a Grado l'11 maggio 1890 e residente a Grado, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Rodenigo»;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mario Rodnich è ridotto in Rodenigo ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Rodnich nata Grego di Sebastiano, nata il 16 aprile 1893, moglie;
2. Mario Giovanni di Giovanni Mario, nato il 17 settembre 1915, figlio;
3. Dorina Argia di Giovanni Mario, nata l'8 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Prelz fu Antonio, nato a Trieste il 20 giugno 1878 e residente a Palermo, via Maqueda, 87, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prezzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Prelz è ridotto in « Prezzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Porok Carlo di Angelo, nato a Trieste il 9 novembre 1905 e residente a Trieste, via della Tesa, 3-a, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Porro »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Porok è ridotto in « Porro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Porok Vittoria fu Matteo, nata a Trieste il 6 aprile 1893 e residente a Trieste, via della Tesa, 3-a, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Porro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Porok è ridotto in Porro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Porok Eugenio fu Matteo, nato a Trieste il 1° aprile 1886 e residente a Trieste, via della Tesa, 3-a, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Porro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Porok è ridotto in « Porro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Porok vedova Maria nata Pogazher di Giovanni, nata a Trieste nel 1854, residente a Trieste, via della Tesa, 3-a, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Porro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria vedova Porok è ridotto in « Porro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pegan Ines, nata a Trieste il 31 agosto 1878 e residente a Trieste, via Valdirivio, 32, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pegani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ines Pegan è ridotto in « Pegani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Kukanja fu Giovanni, nato a Trieste il 20 gennaio 1878 e residente a Trieste, Ciarbola Superiore, 188, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cuccagna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Kukanja è ridotto in « Cuccagna ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Sossich Silvio fu Luigi, nato a Trieste il 22 febbraio 1877 e residente a Trieste, via A. Rapicio, 8, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Sossich è ridotto in « Sossi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Sossich nata Delmestri di Giuseppe, nata il 28 aprile 1875, moglie;
2. Oscar di Silvio, nato il 30 marzo 1903, figlio;
3. Nives Maria di Silvio, nata il 23 settembre 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cauz Lorenzo fu Antonio, nato a Trieste il 6 aprile 1875 e residente a Trieste, Roiano-Verniellis, 639, a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e diretta ad ottenere la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cauto »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Cauz è ridotto in « Cauto ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Umberto di Lorenzo, nato il 14 maggio 1900, figlio;
2. Jolanda di Lorenzo, nata il 29 ottobre 1902, figlia;
3. Virgilio di Lorenzo, nato il 21 maggio 1906, figlio;
4. Maria di Lorenzo, nata il 4 febbraio 1911, figlia;
5. Vittoria di Lorenzo, nata il 16 agosto 1912, figlia;
6. Emilio di Lorenzo, nato il 24 febbraio 1914, figlio;
7. Stefania di Lorenzo, nata il 20 marzo 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1927 - Anno V

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 ottobre 1927, n. 2058, concernente disposizioni relative alle opere necessarie per l'alimentazione idrica di alcuni Comuni del Lazio.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno ha presentato in data 25 novembre 1927 all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2049, concernente l'esenzione per un biennio dai limiti di età fissati per partecipare ai concorsi presso Amministrazioni comunali, nei riguardi degli impiegati e salariati comunali dispensati dal servizio per esuberanza di personale in virtù di provvedimenti adottati in base al R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383.

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, ha inviato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il giorno 30 novembre 1927

(VI), il disegno di legge riflettente la conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2093, contenente modificazioni ed aggiunte alle norme che regolano l'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 30 novembre 1927, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2128, contenente norme per la progettazione ed esecuzione di opere dello Stato da parte degli uffici tecnici di finanza.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicazioni.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1927, n. 2096, concernente l'istituzione di un commissario straordinario per la bonifica integrale in provincia di Ferrara.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 3 novembre 1927, n. 2094, che autorizza la spesa di L. 6,500,000 per l'esecuzione di opere idrauliche nell'Italia centrale.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2095, con il quale si è autorizzata la spesa di L. 7,000,000 per l'esecuzione di nuove opere nel porto di Ancona.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 1° dicembre 1927 - Anno VI

Francia	72.49	Belgrado	32.55
Svizzera	355.55	Budapest (Pengo)	3.23
Londra	89.884	Albania (Franco oro)	357.50
Olanda	7.45	Norvegia	4.90
Spagna	300.75	Russia (Cervonetz)	96 —
Belgio	2.58	Svezia	4.97
Berlino (Marco oro)	4.409	Polonia (Sloty)	207.50
Vienna (Schillinge)	2.61	Danimarca	4.94
Praga	54.75	Rendita 3,50 %	70.15
Romania	11.45	Rendita 3,50 % (1902)	65 —
Peso argentino Oro	17.91	Rendita 3 % lordo	39.65
Peso argentino Carta	7.88	Consolidato 5 %	81.10
New York	18.433	Littorio 5 %	—
Dollaro Canadese	18.46	Obbligazioni Venezie 3,50 %	69.80
Oro	355.67		

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda, dell'acqua minerale artificiale denominata « Acqua della salute ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 12 ottobre 1927, Anno V, n. 104, la Società Fabbrica italiana acque minerali e gassose è autorizzata a continuare la libera vendita ad uso di bevanda sotto il nome di « Acqua della salute » dell'acqua minerale artificiale nazionale preparata nello Stabilimento sito in Torino, via Giacinto Collegno, nn. 19, 21, 23.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro della forma, dimensione e colore conosciuta in commercio col nome di tipo Vichy o San Pellegrino, chiuse con tappo meccanico munito di renella di gomma.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari (mm. 197 per 136) a fondo bianco delimitate da una inquadratura costituita da due righe nere rettilinee con angoli arrotondati distanti fra loro mm. uno; lo spazio intermedio è di color celeste. Nella parte più alta su di uno spazio color arancione (mm. 84 per 14 e mezzo) è riportato l'elenco delle onorificenze conseguite a varie esposizioni. Al disotto di tale spazio su fondo bianco, sono inseriti gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione, e, quindi, le parole « Minerale artificiale gassosa » (altezza delle lettere mm. 5) « Acqua della Salute » incornicianti una figura di vecchio alchimista intento a lavorare presso una storta. La vignetta è nei colori nero, celeste ed arancione.

Sotto di essa sono riportate le parole « filtrata - sterilizzata coll'ozono e coi raggi ultravioletti. Digestiva gastrica. Formula del prof. senatore Camillo Bozzolo » ed il nome e l'indirizzo della Ditta. A sinistra della figura sono riportate su fondo celeste a caratteri neri, le proprietà dell'acqua ed il risultato dell'analisi batteriologica, a destra i risultati dell'analisi chimica; il tutto conforme all'esemplare allegato ».

Autorizzazione a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda, dell'acqua minerale artificiale denominata « Idros (Tipo San Pellegrino) ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 12 ottobre 1927, Anno V, n. 103, la Società Fabbrica italiana acque minerali e gassose è autorizzata a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda sotto il nome di « Idros (Tipo San Pellegrino) » dell'acqua minerale artificiale nazionale, preparata nello stabilimento sito in Torino, via Giacinto Collegno, nn. 19, 21, 23.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro della forma, dimensione e colore conosciuta in commercio con il nome di tipo Vichy o San Pellegrino, oppure in bottiglie a forma cilindrica con leggera strozzatura all'incollatura, alte circa cm. 34 e del diametro di cm. 8.9 circa. La chiusura è fatta con tappo meccanico munito di renella di gomma.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari alte mm. 158 e larghe mm. 146. Una inquadratura costituita da una linea punteggiata delimita uno spazio (144 per 132) diviso a sua volta, nel senso della larghezza, in tre rettangoli. In quello superiore a fondo color seppia alto mm. 16 è scritto a caratteri neri « Acqua minerale artificiale » (altezza mm. 65 circa) « Digestiva Litinica - Antiurica - Diuretica »; in quello inferiore, a fondo celeste, alto mm. 15 circa, sono riportate le onorificenze assegnate alla « Idros » in varie esposizioni.

Nella parte centrale (fondo color seppia con venature celesti alta circa mm. 113) campeggia in alto, a caratteri bianchi con venatura celeste e ornamentazione in nero, il nome dell'acqua « Idros » e, al di sotto di esso, a caratteri neri le parole « Tipo » (altezza mm. 5) « San Pellegrino » (altezza mm. 3) seguite - su due righe - dal nome dell'autore della formula e della indicazione dei trattamenti igienici ai quali viene sottoposta l'acqua.

Nel mezzo dello spazio sottostante è inserito uno scudetto nero con figura in color celeste di una donna bevente da una coppa presentatele da una mano. A sinistra della predetta sono riportati le indicazioni dell'acqua ed i risultati dell'analisi batteriologica, a destra i risultati dell'analisi chimica, e lungo il margine dello scudetto, gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione; il tutto conforme all'esemplare allegato.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 44, dal 31 ottobre al 6 novembre 1927. - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Calliano	B	—	1
Id.	Costigliole d'Asti	B	—	1
Bari delle Puglie	Bitritto	B	—	1
Bergamo	Seriate	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	3
Id.	Brescia	B	—	1
Brindisi	Carovigno	B	—	1
Cagliari	Ussana	B	—	1
Catanzaro (*a*)	Nicotera	B	—	2
Id.	Petronà	O	—	2
Id.	Zagarise	O	—	1
Cosenza	Plataci	O	—	1
Firenze	Prato in Toscana	B	—	1
Foggia	Apricena	B	2	—
Id.	Celenza Valfortore	B	2	—
Id.	Cerignola	B	2	—
Id.	Rignano Garganico	B	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	B	1	—
Frosinone	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Monte S. Giov. Camp.	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Pontecorvo	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Torre Caietani	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Id.	Vico nel Lazio	B	1	—
Genova	Chiavari	B	1	—
Lucca	Ponte Buggianese	B	—	1
Mantova	Magnacavallo	B	—	1
Matera	Accettura	E	—	1
Id.	Ferrandina	B	1	—
Milano	S. Fiorano	B	—	1
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	1
Perugia	Foligno	B	1	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	O	—	1
Reggio nell'Emilia	Toano	B	1	—
Roma	Castel Madama	B	1	—
Id.	Piperno	B	—	1
Id.	Roma	B	1	—
Sassari	Padria	B	—	4
Savona	Stella	B	1	—
Taranto	Grottaglie	E	1	—
Treviso	Castelfranco Veneto	B	—	1
Varese	Solbiate Olona	B	—	1
Id.	Vergiate	B	1	—
			26	30

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio sintomatico.			
Cagliari	Barrali	B	—	1
Id.	Iglesias	B	—	1
Id.	Villamar	B	—	1
Cosenza	Rossano	B	—	1
Foggia	Lucera	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
Taranto	Ginosa	B	—	1
			2	5
	Afta epizootica.			
Ancona	Serra S. Quirico	B	1	—
Bergamo	Casnigo	B	—	1
Id.	S. Martino de' Calvi	B	—	1
Bologna	Camugnano	B	6	—
Id.	Castel di Casio	B	1	1
Id.	Monte San Pietro	B	1	—
Bolzano	Cermes	B	—	1
Campobasso	Roccasicura	O	1	—
Como	Ballabio	B	3	—
Id.	Beregazzo	B	1	—
Id.	Cagliano	B	1	—
Id.	Lecco	B	1	—
Id.	Sabbioncello	B	1	—
Id.	Valmadrera	B	1	—
Cremona	Casalmorano	B	—	1
Id.	Pessina Cremonese	B	—	1
Id.	Torre de' Picenardi	B	—	1
Cuneo	Boves	B	—	1
Id.	Vottignasco	B	1	—
Ferrara	Bondeno	B	1	—
Id.	Ferrara	B	2	—
Firenze	Castelfiorentino	B	—	1
Foggia	Orta Nova	B	7	—
Frosinone	Boville Ernica	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Genova	Campomorone	B	1	—
Macerata	Montecassiano	B	—	1
Id.	S. Severino Marche	B	1	-
Milano	Casalpusterlengo	B	—	7
Id.	Gorgonzola	B	—	1
Id.	Mediglia	B	—	2
Id.	S. Colombano al L.	B	—	1
Id.	S. Fiorano	B	—	1
Id.	S. Giuliano Milanese	B	—	2
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	1
Modena	Pavullo	B	1	—
Napoli	Napoli	B	—	1
Novara	Briga	B	—	1
Pavia	Finasco	B	2	1
Piacenza	Piacenza	B	1	—
Potenza	Anzi	B	2	—
Id.	Brindisi di Montagna	B	1	—
Rieti	Amatrice	B	2	—
Id.	Aspra	B	6	—
Id.	Collevecchio	B	1	—
Id.	Forano	B	2	—
Id.	Montebuono	B	5	—
Id.	Selci	B	1	—
Id.	Stimigliano	B	3	—
Roma	Affile	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Campagnano	B	1	—
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Maranola	B	1	—
Id.	Nepi	B	1	—
Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Palombara	B	1	—
Id.	Ponzano	B	1	—
Id.	Roma	B	12	1
Rovigo (a)	Taglio di Po	B	1	—
Sondrio	Chiavenna	B	1	—
Id.	Delebio	B	2	—
Id.	Gordona	B	—	4
Id.	Piantedo	B	2	—
Id.	Samolaco	B	2	—
Terni	Castelgiorgio	B	1	—
Id.	Castelviscardo	B	1	—
Id.	Narni	B	2	—
Id.	Terni	B	3	—
Torino	Balangero	B	—	1
Id.	Cumiana	B	—	1
Trento	Bréz	B	1	—
Id.	Cagnò	B	—	1
Id.	Celadizzo	B	—	1
Id.	Cogolo	B	3	2
Id.	Lauregno	B	—	1
Id.	Peio	B	—	3
Treviso	Gorgo al Mont.	B	1	—
Id.	Resana	B	1	—
Id.	Roncade	B	1	—
Varese	Musadino	B	—	1
Vercelli	Borriana	B	—	1
Viterbo	Acquapendente	B	2	—
Id.	Arlena di Castro	B	1	—
Id.	Bieda	B	2	—
Id.	Bomarzo	B	1	—
Id.	Caprarola	B	1	—
Id.	Cellere	B	3	—
Id.	Ronciglione	B	2	—
Id.	Sutri	BS	2	—
Id.	Tuscania	B	5	—
			126	46
	Malattie infettive dei suini.			
Aquila degli Abruzzi	Pescina	S	—	2
Id.	Scoppito	S	—	1
Arezzo	Cortona	S	—	2
Ascoli Piceno	Pedaso	S	—	1
Bologna	Galliera	S	—	1
Brescia	Manerbio	S	—	2
Campobasso	Campobasso	S	—	1
Id.	Campolieto	S	—	2
Id.	Montenero di Bisacc.	S	2	—
Id.	S. Elia a Pianisi	S	2	—
Cosenza	Bisignano	S	1	—
Cuneo	Farigliano	S	1	—
Id.	Morozzo	S	2	—
Id.	S. Michele Mondovì	S	1	—
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Enna	Troina	S	7	—
Ferrara	Ferrara	S	3	—
Firenze	Greve	S	1	—
Fiume	Fiume	S	1	1
Foggia	Faeto	S	3	—
Id.	Pietramontecorvino	S	2	—
Id.	Torremaggiore	S	2	—
Id.	Volturara Appula	S	1	—
Frosinone	Pontecorvo	S	1	—
Gorizia	Caporetto	S	—	1
Id.	Gorizia	S	—	1
Macerata	Porto Recanati	S	—	2
Modena	Modena	S	—	2
Novara	Agrate Conturbia	S	1	—
Potenza	Montemilone	S	2	—
Id.	Rionero	S	2	—
Id.	S. Chirico Raparo	S	1	—
Ravenna	Ravenna	S	1	—
Roma	Roma	S	1	—
Sassari	Nulvi	S	—	1
Siena	Castellina in Chianti	S	1	—
Id.	Sovicille	S	1	1
Teramo	Atri	S	—	1
Id.	Canzano	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Egna	S	—	1
Trieste	Trieste	S	7	7
			47	32
	Morva.			
Napoli	Napoli	E	5	2
Padova	Solesino	E	—	1
Reggio nell'Emilia	S. Martino in Rio	E	—	1
			5	4
	Farcino criptococcico.			
Aquila degli Abruzzi	Opi	E	1	—
Avellino	Avellino	E	2	3
Id.	Lauro	E	—	3
Id.	Montoro Inferiore	E	1	1
Id.	Moschiano	E	3	1
Id.	Quindici	E	1	—
Id.	Taurano	E	1	—
Bari delle Puglie	Terlizzi	E	1	—
Campobasso	Carovilli	E	1	—
Catania	Adernò	E	1	1
Id.	Giarre	E	2	—
Id.	Paternò	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Genova	Carasco	E	1	—
Messina	Messina	E	—	1
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Barano	E	—	1
Id.	Boscotrecase	E	1	—
Id.	Carinola	E	1	—
Id.	Casamicciola	E	1	—
Id.	Frattamaggiore	E	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue Farcino criptococcico.			
Napoli	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	6	—
Id.	Palma Campania	E	1	1
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	S. Giuseppe Vesuv.	E	2	—
Id.	Terzigno	E	4	1
Palermo	Palermo	E	82	1
Id.	Villabate	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Angri	E	2	4
Id.	Pontecagnano	E	2	—
Id.	S. Cipriano Piacentino	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	—	1
Id.	S. Valentino Torio	E	2	—
Id.	Sarno	E	2	3
Id.	Scafati	E	2	—
Id.	Siano	E	1	—
Id.	Tramonti	E	1	—
Id	Vietri sul Mare	E	—	2
Spezia	Follo	E	—	2
Id.	Spezia	E	2	—
			136	26
	Rabbia.			
Agrigento	Raffadali	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	2	—
Id.	Id.	Fl	1	—
Id.	Fabriano	Cn	1	—
Arezzo	Arezzo	Cn	1	—
Id.	Castiglion Fiorentino	Cn	1	—
Cagliari	Samugheo	Cn	—	1
Catanzaro (*a*)	Girifalco	Cn	—	1
Chieti (*a*)	Chieti	Cn	—	2
Id.	Lanciano	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Cn	—	1
Genova	Genova	Cn	—	2
Livorno	Livorno	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Cn	1	—
Id.	Potenza Picena	Cn	3	—
Id.	Sarnano	Cn	—	1
Id.	Id.	S	—	2
Matera	Accettura	B	2	—
Napoli	Boscotrecase	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Maddaloni	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	1	8
Id.	Sessa Aurunca	Cn	—	1
Id.	Torre del Greco	Cn	—	1
Palermo	Palermo	B	—	2
Id.	Id.	Cn	10	12
Id.	Id.	Fl	2	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	Cn	1	—
			26	40
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila degli Abruzzi	Barrea	O	1	—
Id.	Cappadocia	O	1	—
Id.	Castel di Sangro	O	1	—
	Segue Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Scoppito	O	1	—
Campobasso	Pescopennataro	O	1	—
Foggia	Lucera	O	1	—
Id.	S. Giov. Rotondo	O	1	—
Frosinone	Alatri	O	1	—
Id.	Paliano	O	1	—
Macerata	Pioraco	O	1	—
Id.	Sefro	O	2	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Id.	Venosa	O	—	1
Roma	Roma	E	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Trento	Tesero	Cp	—	72
Udine	Casarza	E	—	1
Viterbo	Bagnaia	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			25	74
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Foggia	S. Marco in Lamis	O	1	—
Frosinone	Morolo	O	1	—
Id.	Ripi	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	1	—
Rieti	Castel di Tora	Cp	1	—
Id.	Scandriglia	Cp	1	—
Roma	Gorga	O	1	—
Id.	Mazzano R.	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bieda	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	2	—
Id.	Vetralla	O	1	—
Id.	Viterbo	Cp O	2	—
			16	—
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Carsoli	O	1	1
Arezzo	Poppi	O	—	2
Bari delle Puglie	Altamura	O	2	1
Id.	Bitonto	O	1	—
Id.	Gravina	O	1	—
Id.	Santeramo in Colle	O	—	1
Firenze	Figline Valdarno	O	1	—
Id.	Londa	O	1	—
Id.	Reggello	O	1	—
Foggia	Manfredonia	O	2	—
Id.	S. Marco la Catola	O	1	—
Frosinone	Anagni	O	1	—
Id.	Filettino	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Grosseto	Castiglione della Pesc.	O	—	1
Macerata	Acquacanina	O	1	—
Id.	Serravalle del Chienti	O	2	—
Massa e Carrara	Fivizzano	O	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Vaiuolo Ovino.			
Perugia	Visso	O	1	—
Pesaro e Urbino	Tavoleto	O	2	—
Pisa	Bientina	O	1	—
Id.	Capannoli	O	1	—
Id.	Cascina	O	1	—
Id.	Pontedera	O	1	—
Id.	Vecchiano	O	—	2
Potenza	Lavello	O	1	—
Rima	Palestrina	O	—	1
Id.	Roma	O	1	—
Salerno	Montesano della Marc.	O	5	—
Id.	Sanza	O	—	1
Siena	Casole d'Elsa	O	1	—
Id.	Pienza	O	—	1
Id.	S. Casciano de' Bagni	O	1	—
Taranto	Maruggio	O	—	4
Viterbo	Acquapendente	O	—	1
Id.	Tuscania	O	1	—
			34	17
	Aborto epizootico.			
Modena	Fiorano	B	1	1
Reggio nell'Emilia	Gualtieri	B	1	—
			2	1
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	Ponzano di Fermo	B	—	1
	Tubercolosi bovina.			
Taranto	Taranto	B	2	—
	Influenza del cavallo.			
Catania	Adernò	E	—	5
Enna	Valguarnera	E	7	—
			7	5
	Peste aviaria.			
Firenze	Incisa in Val d'Arno	P	1	—
	Colera dei polli.			
Firenze	Incisa in Val d'Arno	P	1	—
Modena	Modena	P	1	—
Pisa	Pontedera	P	1	—
Rovigo (*a*)	Porto Tolle	P	1	—
Teramo	Collino Attanasio	P	—	1
			4	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	25	46	56
Carbonchio sintomatico	5	7	7
Afta epizootica	32	95	172
Malattie infettive dei suini	26	41	79
Morva	3	3	9
Farcino criptococcico	12	42	162
Rabbia	14	24	66
Rogna	12	20	99
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	14	16
Vaiuolo ovino	18	36	51
Aborto epizootico	2	2	3
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Tubercolosi bovina	1	1	2
Influenza del cavallo	2	2	12
Peste aviaria	1	1	1
Colera dei polli	5	5	5

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente.*

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato.